

TUTOR studenti e studentesse con BES

ITT "M.Buonarroti"

a.s. 2023-2024

ARGOMENTI TRATTATI

Definizione del concetto di Bisogni Educativi Speciali(BES).

Classificazione studenti e studentesse con BES.

Documentazione: Piano Educativo Personalizzato e Piano Educativo Individualizzato.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

L'incremento delle certificazioni.

Misure dispensative e strumenti compensativi.

Ruolo e compiti del docente tutor.

La documentazione dell'ITT "M. Buonarroti".

Elementi per la lettura della diagnosi.

Classificazione studenti e studentesse con
BES
e documentazione

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il concetto di BES è stato introdotto dalla Direttiva Ministeriale del **27/12/2012**.
La direttiva afferma:

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei bisogni educativi speciali: o per **motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici, sociali** rispetto ai quali è necessario che la scuola offra **adeguata e personalizzata risposta**”.

BES:UN CONCETTO PEDAGOGICO

I BES

non sono una categoria diagnostica,

non identificano un disturbo,

non si tratta di un concetto clinico, **bensì pedagogico.**

Qualunque studente/studentessa può manifestare dei bisogni educativi speciali che danno diritto a un intervento personalizzato (che **può** portare al PEP).

I BES non si certificano: non esiste una **diagnosi** o una **certificazione** di Bisogni Educativi Speciali, **ma la necessità di Bisogni Educativi Speciali a scuola.**

BES

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (punto 1, Dir. M. 27/12/2012)

a) **Alunni con certificazione di disabilità**: si fa riferimento alla L. **104/92** (art.3).

b) **Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi - DSA**: si fa riferimento alla **Legge 170/10**.

c) **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**: si fa riferimento alla **DM 27/12/2012** e alla **CM n° 8-561 del 6/3/2013**. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di **elementi oggettivi**, ovvero di **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**→adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o misure dispensative (CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

Studenti e studentesse con disabilità

Fascia A

- Sono studentesse e studenti e tutelati dalla L.104/92.
- Per loro viene approntato un Piano Educativo Individualizzato (**PEI**) da parte del Consiglio di classe.
- Nel Pei devono essere indicati gli **obiettivi** che si intendono raggiungere in termini di sviluppo globale dello studente/studentessa e in termini di apprendimento, nonché le **strategie** e le attività messe in atto da parte dei docenti e i **criteri di valutazione**.
- Nel primo Consiglio di classe viene individuato un tutor, il docente di sostegno se presente, o un altro componente del Consiglio di classe.
- **Corresponsabilità educativa: studente/studentessa è in carico a tutto il Consiglio di classe.**

Piano Educativo Individualizzato(PEI)

~~Per la scuola secondaria di secondo grado, il Consiglio di classe può, in accordo con la famiglia, programmare il PEI semplificato o il PEI differenziato.~~

PEI semplificato (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001): si valuterà il raggiungimento degli **obiettivi minimi** nelle diverse discipline, permettendo allo studente/studentessa di ottenere il **diploma o la qualifica**. In questo caso la valutazione farà riferimento al percorso della classe.

PEI differenziato: prevede i **contenuti adeguati alle capacità** dello studente/studentessa e, previo consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21), consentirà di ottenere un **attestato di crediti formativi**.

Il PEI deve stabilire:

- finalità e obiettivi didattici ed educativi, di socializzazione;
- gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base;
- le modalità per il raggiungimento delle **abilità e competenze richieste**;
- criteri e modalità di valutazione. https://docs.google.com/presentation/d/106pdCX1_g_ece0Rw7uCtuybApMzy8UMrzVD1jHC3LTA/edit#slide=id.p

Studenti/studentesse con DSA

Fascia B

- Sono studentesse e studenti tutelati dalla L. 170/2010 con Disturbo Specifico dell'Apprendimento.
- Per loro viene approntato un Piano Educativo Personalizzato (PEP) da parte del Consiglio di classe.
- Nel PEP devono essere definite gli **strumenti compensativi** e le **misure dispensative**, mediante le quali la studentessa/lo studente è messo nella condizione di raggiungere gli obiettivi disciplinari previsti per la classe.
- Nel primo Consiglio di classe viene individuato un tutor tra i componenti del Consiglio stesso.

Piano Educativo Personalizzato (PEP)

Il PEP è un documento che contiene la **progettualità del Consiglio** e individua le **misure dispensative, gli strumenti compensativi** e le modalità di verifica e valutazione.

Il documento è uno strumento **flessibile, modificabile** e periodicamente **monitorato**.

Il PEP deve prevedere:

- la breve sintesi della relazione sanitaria;
- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi;
- le metodologie e attività che tengano conto del funzionamento dello studente/studentessa;
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione.

Fare particolare attenzione alla stesura dei **PEP delle classi quinte**, poiché le misure indicate andranno poi replicate, salvo significativi cambiamenti, in sede di Esame di Stato.

Piano Educativo Personalizzato (PEP)

- Il PEP **non è un elenco** di modalità dispensative/compensative;
- **non è un insieme di caselline;**
- non è una **checklist da spuntare;**
- non è un semplice atto formale;
- non è un'operazione copia e incolla.
- **E' un'occasione per il Consiglio di classe per mettere in campo capacità progettuali, organizzative, professionalità, condivisione di intenti per progettare un intervento inclusivo e dare una risposta concreta a dei bisogni educativi speciali.**
- È obbligatorio in presenza di una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, dunque con tutti codici che iniziano con **F 81 dell'ICD-10.**
- **E' prevista la rinuncia** delle famiglie.

Studenti/studentesse con BES non certificati

Fascia C

Tale categoria è stata introdotta con la **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012**.

Si tratta di studentesse e studenti che non hanno una diagnosi, ma che vengono individuati dal Consiglio di classe come in situazione di **svantaggio** economico-sociale, fisico, psicologico tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione o sono in **attesa di diagnosi**.

Per questi studenti/studentesse **può** essere approntato un Piano educativo personalizzato (PEP) con misure compensative e dispensative e strategie che il Consiglio di classe adotta per permettere loro di superare il momento di difficoltà.

- E' il Consiglio di classe che decide, in seguito ad attenta **osservazione** e su **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche** se e quando approntare un PEP.
- Per attuare il PEP è necessaria l'**autorizzazione della famiglia**.

Piano Educativo Personalizzato (PEP)

Il Consiglio di Classe, dopo un periodo di osservazione pedagogica e dopo aver raccolto le informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali, può rilevare la situazione di **svantaggio temporaneo** di uno studente/studentessa che necessita di attenzioni educative e didattiche specifiche.

Per la redazione e l'attuazione di percorsi personalizzati è **necessaria l'autorizzazione della famiglia**.

Il PEP, che ha carattere di **temporaneità**, viene elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente/studentessa, sempre nel rispetto dei Piani di studio provinciali.

Il PEP deve contenere:

- il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;
- **il consenso della famiglia;**
- gli obiettivi specifici di apprendimento, che devono essere coerenti con il percorso della classe;
- le strategie e le attività educative e didattiche;
- le modalità di verifica e valutazione.

Esame di Stato: non è prevista alcuna **misura dispensativa** in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano Educativo Personalizzato (**O.M. 64/2022, art. 2, comma 8**).

PEI e PEP sono documenti flessibili, che possono essere integrati e modificati in corso d'anno, a seconda dei bisogni e delle nuove evidenze rilevate dal Consiglio di classe.



Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Alunni con disabilità
(certificata secondo
la L. 104/92)

Disabilità intellettiva

Disabilità motoria

Disabilità sensoriale

Pluridisabilità

Disturbi neuropsichiatrici

Piano Educativo
Individualizzato

Fascia A

Alunni con Disturbi Specifici
dell'Apprendimento (DSA)
certificati secondo la L. 170/2010)

Dislessia evolutiva

Disortografia

Disgrafia

Discalculia

Piano Educativo Personalizzato

Fascia B

Alunni con altri Bisogni Educativi
Speciali (DM 27/12/2012 e CM
8/2013)

Altre tipologie di disturbo
non previste nella L. 170/2010

Alunni con iter diagnostico di
DSA non ancora completato

Alunni con svantaggio
socioeconomico

Alunni con svantaggio
socioculturale

Piano Educativo Personalizzato
(se deciso dal Consiglio di classe)

Fascia C

Fonte: BES a scuola - Erickson, 2015

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

I DSA sono **disturbi neurobiologici**, che riguardano SOLO SPECIFICHE AREE di apprendimento (LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO) senza compromettere l'intelligenza generale. Questi disturbi presentano un'elevata variabilità clinica, tendono ad essere PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE (comorbidità) nello studente e a PERSISTERE NEL TEMPO (caratteristica individuale).

I DSA possono avere un importante impatto sia a **livello individuale** (frequente abbassamento del livello curriculare conseguito e/o prematuro abbandono scolastico nel corso della scuola secondaria di secondo grado), sia a **livello sociale** (riduzione della realizzazione delle potenzialità sociali e lavorative dell'individuo).

Legge 8 ottobre 2010, n.170

La **Legge 8 ottobre 2010, n.170**, RICONOSCE i Disturbi Specifici di Apprendimento e ASSEGNA alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

→ **Obiettivo della legge:** tutelare gli alunni/e e gli studenti/studentesse con disturbi specifici dell'apprendimento e il loro diritto all'istruzione.

Dislessia (Disturbo specifico della lettura)

F81.0 - ICD 10

La dislessia ostacola la **capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni** (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è **CARATTERIZZATA** da un **DEFICIT NELLA VELOCITÀ e NELL'ACCURATEZZA DELLA LETTURA**.

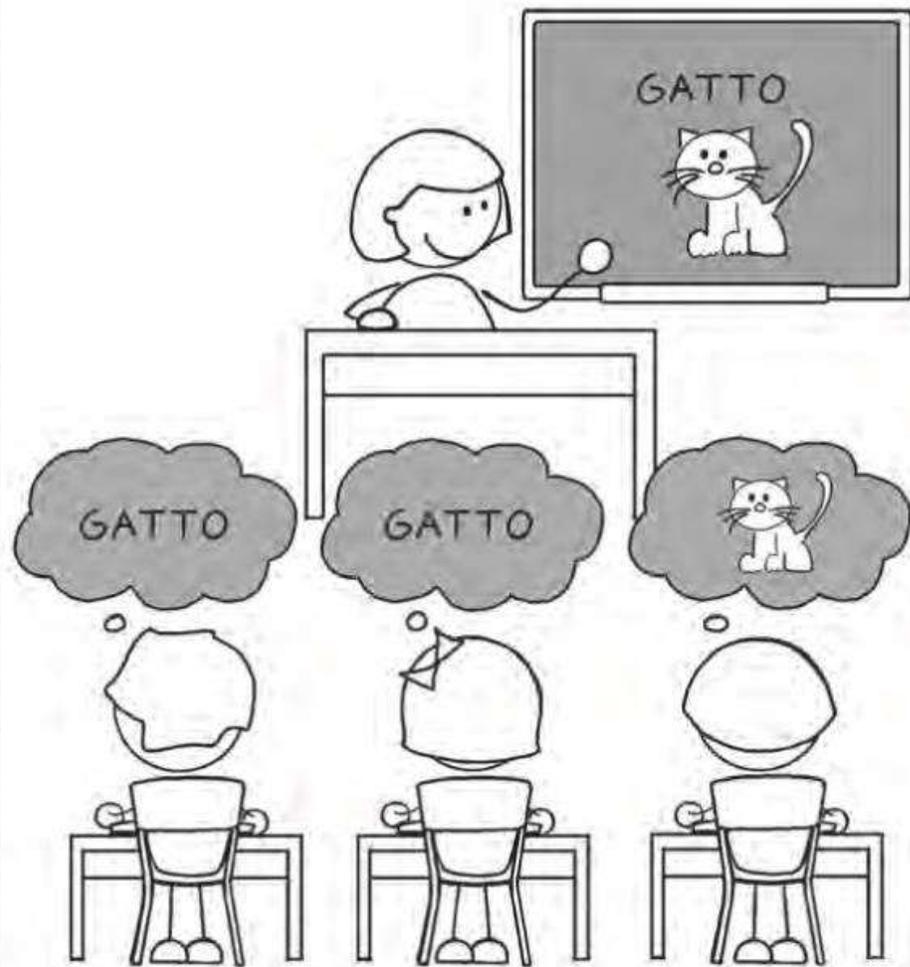
Lo studente/studentessa con dislessia può leggere e scrivere, ma lo fa **in modo non automatico**, impiegando al massimo le sue capacità ed energie. Perciò si stanca rapidamente, rimane indietro e commette molti errori.

Provate a leggere il seguente testo...

Tu, fnio adora, ber me, non sei ceh un razzigano ugulae a cemintola ragaizzni. E noon ho pisongo dite. E nepupre tu hai bixogno dime. Io nonsono perte che unna vople uaugle a cetmonila vlpoi. Ma setumi appomestichi, noi arevmo bigosno l'unno dellaltro.

Ti sei trovato sicuramente in una di queste due situazioni:

1. Hai letto molto lentamente cercando di capire il testo.
2. Hai letto velocemente il brano commettendo molti errori.



La dislessia è una **neurodiversità = sviluppo neurologico atipico**, che rappresenta però una manifestazione delle normali variazioni nello sviluppo umano.

Siamo tutti diversi, o neurodiversi.

Dipende dalla cultura o dalla società determinare se una neurodiversità diventi una disabilità oppure no.

→ Una neurodiversità non determina una disabilità di per sé, ma solo ed esclusivamente all'interno della società in cui si manifesta.

Disortografia (Disturbo specifico della compitazione)

F81.1 - ICD 10

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici** significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

ERRORI DISORTOGRAFICI		
Errori fonologici	Errori NON fonologici (o ortografici)	Altri errori
Sostituzione di grafemi «fento» per «vento» «tono» per «dono»	Separazioni illecite «in sieme» per «insieme» «in dietro» per «indietro»	Omissione o aggiunta di accenti «perche» per «perchè» «ando» per «andò»
Omissione di lettere o sillabe «fuco» per «fuoco» «sana» per «savana»	Fusioni illecite «cisono» per «ci sono» «nonè» per «non è»	Omissione o aggiunta di doppie «picolo» per «piccolo» «pala» per «palla»
Aggiunta di lettere o sillabe «saradina» per «sardina» «bannana» per «banana»	Scambio di grafemi omofoni non omografi «licuore» per «liquore» «squola» per «scuola»	
Inversioni: «li» per «il» «tradi» per «tardi»	Omissione o aggiunta del grafema "H" «anno» per «hanno» «ghomitolo» per «gomitolo»	
Grafemi inesatti: «pese» per «pesce» «magi» per «maghi»		

Discalculia (Disturbo specifico delle abilità aritmetiche)

F81.2 - ICD 10

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

Deficit nelle componenti di cognizione numerica	subitizing, meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità e strategie di calcolo a mente
Deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo	lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto

Errori nei sistemi di comprensione e di produzione

ERRORI A BASE LESSICALE Produzione o la comprensione delle singole cifre.	Esempio: 4 al posto di 7 leggo, scrivo o dico ad alta voce “quattro” invece di “sette”
ERRORI A BASE SINTATTICA Lo studente è in grado di codificare le singole cifre ma non riesce a stabilire i rapporti tra loro in una struttura sintattica corretta. In genere, si tratta di errori di transcodificazione tra i diversi codici arabico-verbale e viceversa.	Esempio: Errori dovuti al mancato riconoscimento del valore posizionale: “seicentocinquantadue” = 6100502
Errori nel sistema del calcolo	
ERRORI NEL RECUPERO DI FATTI ARITMETICI I fatti aritmetici sono i risultati di particolari operazioni che sono stati memorizzati e che possono essere recuperati facilmente in base alle richieste del compito. In genere riguardano i risultati delle tabelline e delle altre operazioni.	Esempio: $3 + 3 = 9$ oppure $5 \times 2 = 7$
ERRORI NEL MANTENIMENTO E NEL RECUPERO DI PROCEDURE Utilizzo di procedure e strategie primitive che non consentono un calcolo veloce.	Esempio: $2 + 7$ si parte da 2 per aggiungere 7 invece di porre l'addendo più grande come punto di partenza.
ERRORI NELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE Difficoltà nell'applicazione di procedure: essi sono presenti nell'applicazione degli algoritmi delle operazioni e possono riguardare la scorretta posizione nell'incolonnamento, l'inversione o l'omissione di sequenze relative all'algoritmo (es. il cambio), la sostituzione di procedure nel passaggio da un'operazione a un'altra (es. l'applicazione della sequenza dell'addizione alla moltiplicazione)	Esempio: $84 - 67 = 20$ perché $4 - 7 = 0$ e $8 - 6 = 2$.
ERRORI VISUO-SPAZIALI Queste difficoltà riguardano gli aspetti percettivi (es. segno + visto come segno x) e i diversi livelli di organizzazione dei dati implicati soprattutto nella scrittura di un'operazione	Esempio: “31” letto “tredici”, errato incolonnamento, difficoltà nel seguire la direzione procedurale

Disgrafia (Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche)

F81.8 - ICD 10

La disgrafia è un **disturbo della scrittura di natura motoria**, dovuto a un **deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia)**. Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile.

DIFFICOLTÀ PREVALENTEMENTE VISUO-SPAZIALI

Spazi irregolari tra lettere e parole

e chiuse la porta

SCRITTURA IRREGOLARE CON ECCESSIVO SPAZIO TRA LE PAROLE

lavava ogni

SPAZIATURA INSUFFICIENTE TRA LETTERE ATTIGUE

Macro o micro grafie irregolari

Ti voglio bene Mamma

Fluttuazioni delle lettere sul rigo

*Mamma, melono foto una altra volta
ora toa a me ti rifanno.*

Incoerenza nell'inclinazione della scrittura

fine pari qua

Verso destra

Perpendicolare

Verso sinistra

Mancato rispetto dei margini del foglio

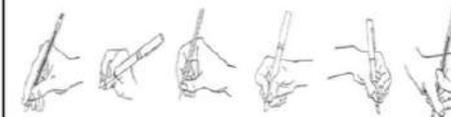
Capovolgimenti di lettere

DIFFICOLTÀ PREVALENTEMENTE POSTURALI E MOTORIE

Postura



Preensione



Tremori

vide qualche

Pressione

La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata; talvolta è eccessivamente forte (per eccesso di tensione) e il segno lascia un'impronta marcata anche nelle pagine seguenti del quaderno, talvolta la grafia è debole e svolazzante.

Eccessiva lentezza

DIFFICOLTÀ DI PIANIFICAZIONE E RECUPERO DI SCHEMI MOTORI

Confusione tra lettere graficamente simili

rubava

"Rubava"

Allografi

bisogna trovare la chiave

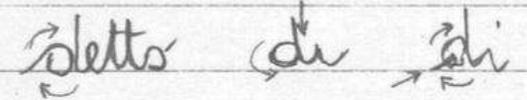
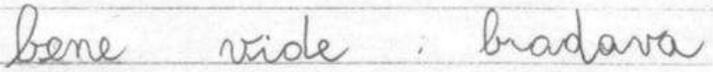
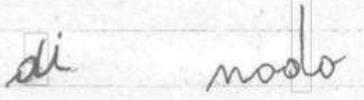
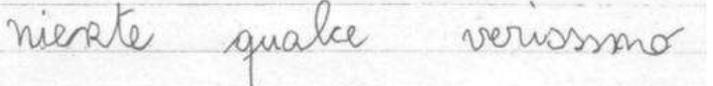
Autocorrezioni

Questo libro vuole dare un facile

**DIFFICOLTÀ DI CONTROLLO MOTORIO
DURANTE L'ESECUZIONE DEL MOVIMENTO**

Dismetrie	 <p>Esecuzione imperfetta nella traiettoria del movimento</p>
Perseverazioni motorie	

**APPRENDIMENTO E AUTOMATIZZAZIONE
DI STRATEGIE INAPPROPRIATE**

Direzionalità del movimento	
Collegamenti tra le lettere	
Proporzioni incongruenti tra le parti delle lettere	
Lettere irriconoscebili/ illeggibili	

Profilo cognitivo dei DSA

- Lentezza nell'acquisizione delle fasi dello sviluppo psico-motorio (parlare, camminare...).
- Iperattività.
- Difficoltà a concentrarsi.
- Difficoltà di coordinazione motoria.
- Uso indifferente delle mani.
- Impaccio nei movimenti e scarsa coordinazione.
- Lateralizzazione incerta.
- Confusione nella localizzazione spaziale e temporale (sopra-sotto, destra-sinistra, prima-dopo).
- Difficoltà nella consapevolezza del tempo, nell'organizzazione, nella puntualità.
- Difficoltà nella Memoria a Breve Termine (MBT) e nella Memoria di Lavoro (MdL).
- Buona Memoria a Lungo Termine e memoria visiva.
- Elaborazione dei pensieri per immagini.
- Difficoltà a memorizzare poesie.
- Pensiero creativo ma poco strutturato.

INCREMENTO
DISABILITA' AI
FINI
DELL'INCLUSIONE
(L.104/92)

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	SECONDARIA DI SECONDO GRADO	TUTTI GLI ORDINI
a.s.16/17	1,9	3,3	4,0	2,5	2,9
a.s.17/18	2,1	3,5	4,1	2,6	3,1
a.s.18/19	2,4	3,8	4,2	2,7	3,3
a.s.19/20	2,5	4,1	4,3	2,9	3,5
a.s.20/21	2,4	4,4	4,4	3,0	3,6
a.s.21/22	2,5	4,8	4,7	3,1	3,8

+26mila

Gli insegnanti per il sostegno specializzati

Ancora alta (32%) la quota di insegnanti senza formazione specifica (42% nel Nord, 19% nel Mezzogiorno).

14%

Quota di insegnanti per il sostegno assegnati in ritardo

36%

Le scuole accessibili agli alunni con disabilità motoria

1,5% le scuole accessibili agli studenti con cecità e ipovisione.

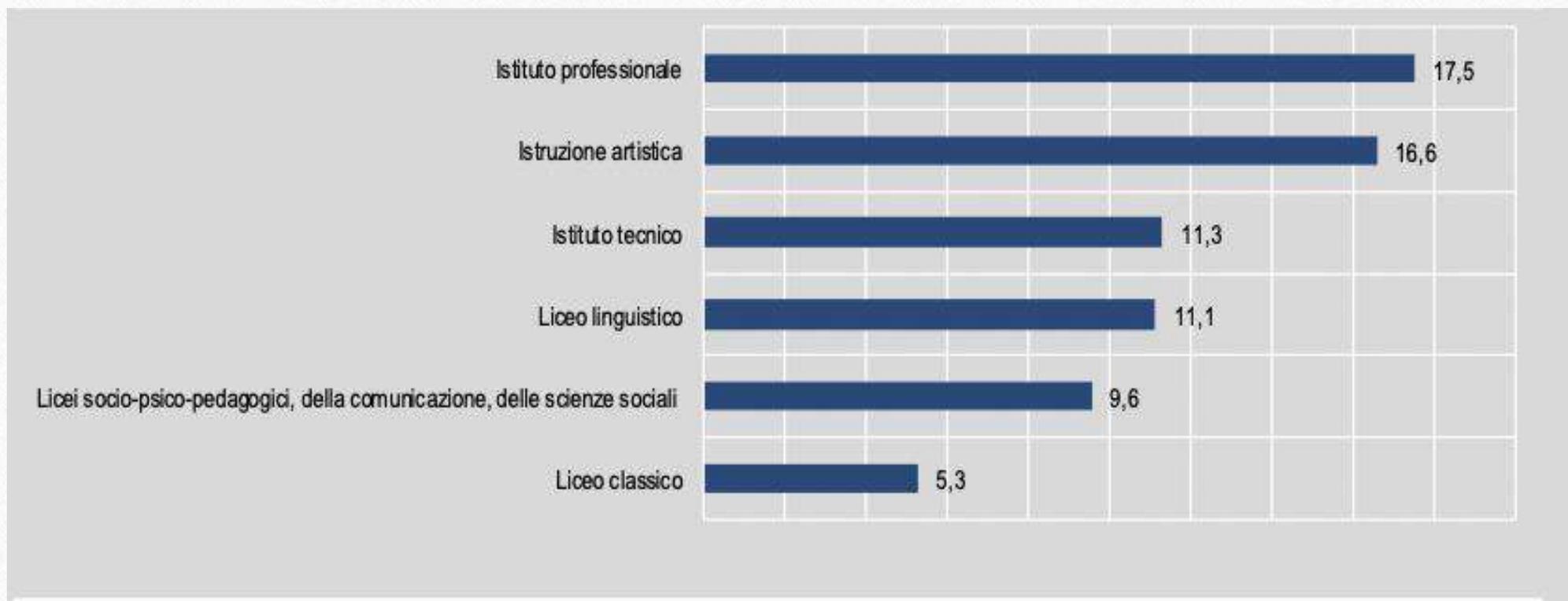
INCREMENTO Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Ordine scolastico	a.s. 2019/20			a.s. 2020/21			a.s. 2021/22		
	<i>N. iscritti</i>	<i>DSA</i>	<i>%</i>	<i>N. iscritti</i>	<i>DSA</i>	<i>%</i>	<i>N. iscritti</i>	<i>DSA</i>	<i>%</i>
Primaria	26.705	559	2,1%	26.155	525	2,0%	25.513	452	1,8%
Secondaria di I grado	16.602	1.376	8,3%	16.676	1.470	8,8%	16.818	1.495	8,9%
Secondaria di II grado	20.939	1.086	5,2%	21.275	1.125	5,3%	21.262	1.204	5,7%
Formazione professionale	6.105	943	15,4%	6.055	1.006	16,6%	5.910	1.016	17,2%
Totali	70.351	3.964	5,6%	70.161	4.126	5,9%	69.503	4.167	6,0%

RAPPORTO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSI GLI ALUNNI CON DISABILITÀ) SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI PER ORDINE E ANNO SCOLASTICO



**ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI (ESCLUSI GLI ALUNNI CON DISABILITÀ) SPECIALI
PER TIPO DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. Anno scolastico 2021-2022.**



Elenco dei soggetti abilitati per certificazioni DSA (Trentino)

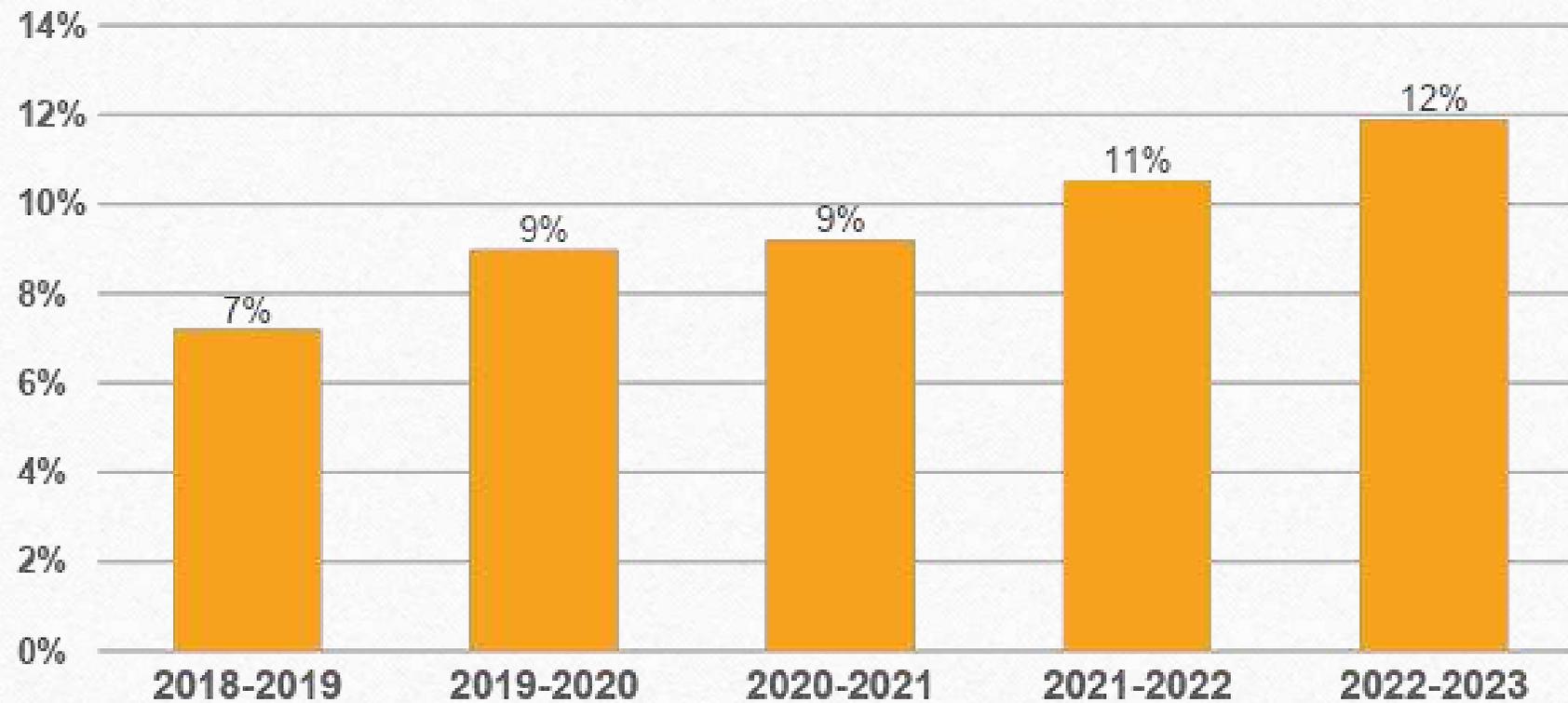
- Sino al 2021: certificazioni per DSA rilasciate da APSS, Enti accreditati.
- Delibera provinciale luglio 2021 → elenco di soggetti privati abilitati alla diagnosi e alla certificazione di studenti/studentesse con DSA.

<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Risorse/Elenco-dei-soggetti-abilitati-per-certificazioni-DSA>

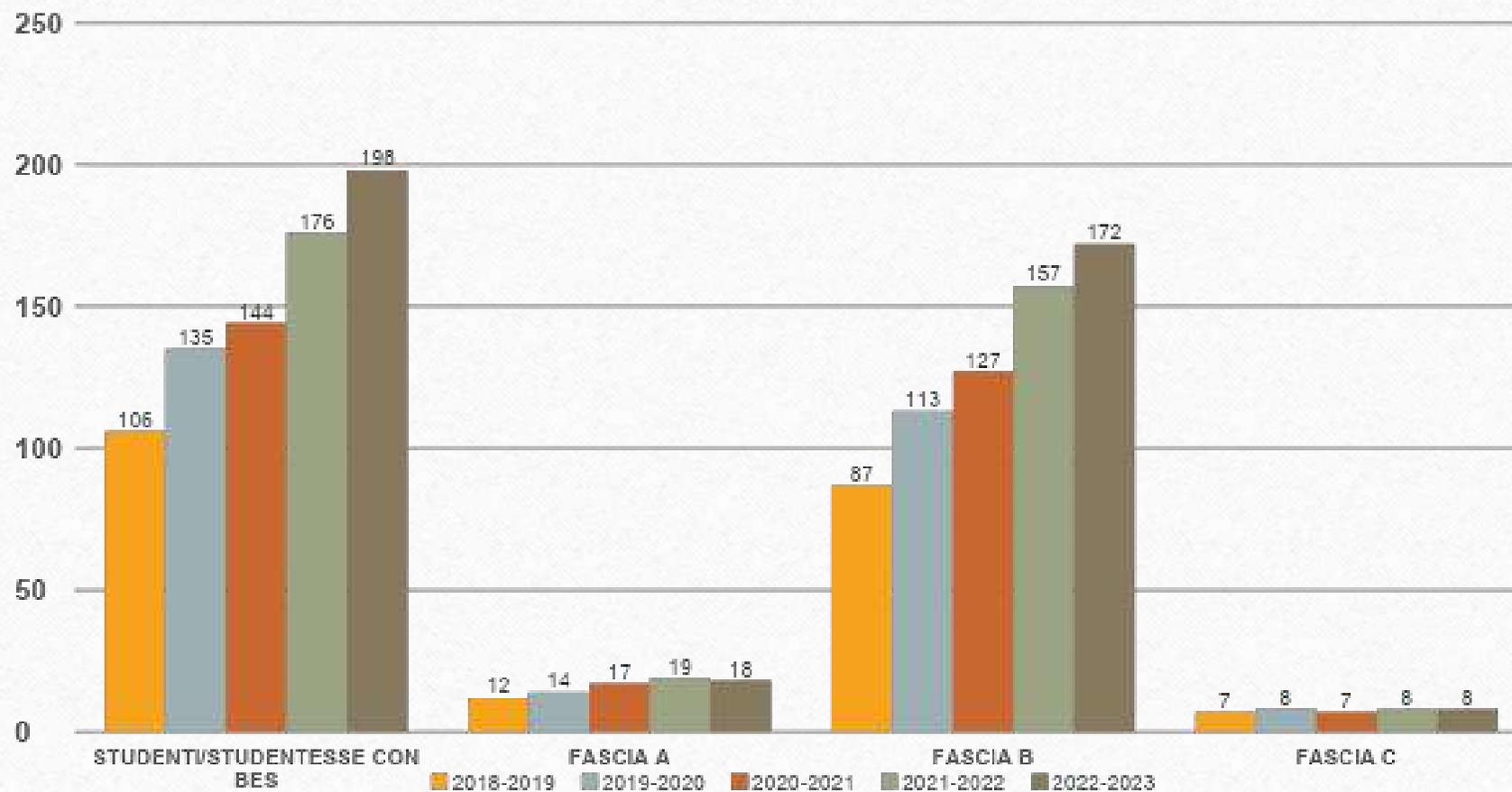
I DATI DELL'ITT BUONARROTI



PERCENTUALE STUDENTI/STUDENTESSE CON BES



ANDAMENTO NUMERO STUDENTI/STUDENTESSE CON BES



RAPPORTO RISORSE/STUDENTE



Ruolo e compiti del docente tutor

Chi è il docente tutor?

- È un/una docente individuato/a all'interno del Consiglio di Classe, compreso il coordinatore/la coordinatrice.
- Accompagna studenti e studentesse con BES, ne sostiene la motivazione e l'apprendimento, valorizzandone le potenzialità e facilitandone l'impegno.
- L'obiettivo è supportare studente/studentessa nella conquista del proprio **SUCCESSO FORMATIVO**.



Compiti del/della docente tutor

Il/la docente tutor **favorisce la relazione tra famiglia, scuola e specialisti di riferimento**. In particolare:

- cura la stesura del Progetto Educativo Personalizzato o Individualizzato (PEP o PEI) in collaborazione con i docenti del CdC, la famiglia ed eventuali altri operatori;
- partecipa agli incontri con la famiglia e con gli specialisti, redige il verbale delle riunioni e aggiorna il Consiglio di classe;
- cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del Progetto Educativo Personalizzato o Individualizzato, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione;
- favorisce la crescita dell'autonomia, dell'autostima del senso di autoefficacia degli studenti e studentesse con bisogni educativi speciali.

- Osserva bene lo studente/studentessa, possibilmente non solo in classe, ma anche nei momenti meno strutturati.
- Legge la relazione, la documentazione ed i verbali contenuti nel fascicolo dello studente/studentessa archiviato in Segreteria didattica.



- Parla con studente/studentessa per comprenderne a fondo i bisogni e capire come aiutarlo/a.
- Collabora con la famiglia per conoscere l'ambiente familiare e per comprendere quale collaborazione e supporto attivare.



- Coordina il Consiglio di Classe nella stesura del PEP: dopo aver condiviso con il CdC le osservazioni fatte, completata la sezione dedicata alla presentazione dello studente/studentessa, si assicura che tutti i docenti compilino la propria parte.
- Chiama la famiglia e presenta in modo chiaro e semplice il piano, fa firmare il PEP alla famiglia e ne consegna una copia, deposita l'originale firmato dai responsabili dello studente/studentessa in Segreteria didattica.



- Tiene i contatti con la famiglia e con gli operatori che lavorano sullo studente/studentessa(educatori domiciliari, centri di aiuto compiti, eventuali altri operatori) tenendone informato il CdC e ponendo particolare attenzione affinché studente/studentessa possa partecipare alle diverse attività/progetti della scuola (visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi, ecc.).
- Fa colloqui periodici con studente/studentessa per seguirlo/a al meglio nel suo percorso scolastico.



- Ha sempre un occhio vigile su quello che può essere il progetto di vita dello studente/studentessa e lo/la aiuta a scegliere il successivo percorso di studi.



- Supporta lo studente/studentessa di classe quinta nella preparazione dell'esame di Stato e si occupa della stesura della Relazione di presentazione alla Commissione d'Esame



Ricapitolando...

VADEMECUM PER DOCENTI TUTOR

1. Avviare il contatto con la famiglia, via mail o via telefono.
2. Avviare la stesura del Progetto Educativo Personalizzato o Individualizzato (PEP o PEI) in collaborazione con i docenti del CdC.
3. Condividere con il Consiglio di classe misure dispensative e strumenti compensativi, che sono **attivi da subito**, prima ancora della loro ratifica formale nel PEP.
4. Condividere misure dispensative e strumenti compensativi con gli studenti e studentesse.
5. Procedere all'approvazione del PEP nei Consigli di novembre e far apporre a tutti i colleghi la propria firma in calce.
6. Contattare la famiglia per la condivisione del PEP e la firma (in originale).
7. Depositare il PEP in Segreteria didattica.
8. Fare particolare attenzione alla stesura dei PEP delle classi quinte, poiché le misure indicate andranno poi replicate, salvo significativi cambiamenti, in sede di Esame di Stato.

Misure dispensative e strumenti compensativi

COMPENSARE

**Pareggiare uno
scompenso,
supplire a...**

DISPENSARE

**Liberare da un
obbligo o da un
impegno, esentare**

STRUMENTI COMPENSATIVI

Le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” allegate al Decreto 5669/2011 **specificano che *gli strumenti compensativi* sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria. Rientrano tra gli strumenti compensativi:**

- **la sintesi vocale** che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- **il registratore** che consente allo studente/studentessa di non scrivere gli appunti della lezione;
- **i programmi di video scrittura con correttore ortografico** che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l’affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- **la calcolatrice** che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali **tabelle, formulari, mappe concettuali** ed altro.

MISURE DISPENSATIVE



- Sono misure che non violano l'imparzialità, ma, al contrario, mettono lo studente/la studentessa con DSA sullo stesso piano dei suoi compagni.
- **DISPENSARE non significa esentare** studente/studentessa da un impegno, da un obbligo, ma da un'attività che si sa essere potenzialmente fallimentare poiché non dipende dall'impegno profuso. Le misure dispensative sono dei **facilitatori formali**, necessarie per colmare alcune carenze. Studenti e studentesse con DSA possono essere dispensati da:
 - *scrittura sotto dettatura;*
 - *uso del vocabolario cartaceo;*
 - *studio mnemonico (verbi, tabelline, poesie, formule);*
 - *studio della lingua straniera in forma scritta;*
 - *tempi standard per lo svolgimento delle verifiche e i compiti a casa;*
 - *interrogazioni non programmate;*
 - *valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto della forma e non del contenuto.*



- Il font utilizzato, la grandezza del carattere, l'interlinea e una divisione in paragrafi possono fare la differenza.
- È un piccolo accorgimento che spesso nella fretta viene dimenticato, ma è importante e generalmente facilita tutti gli studenti e studentesse con DSA (ma non solo loro!)
- I testi delle verifiche o dei materiali consegnati in classe, quando possibile, dovrebbero essere scritti con font leggibili, come Arial e Verdana, carattere 12, interlinea 1,5.

Documentazione: tempi e modi

1

SETTEMBRE/
OTTOBRE

Nel primo CdC si rilevano i Bisogni Educativi Speciali di studenti/studentesse e quindi si individuano i docenti tutor.

2

OTTOBRE/
NOVEMBRE

Il tutor, insieme al Consiglio di classe, osserva lo studente/studentessa ed elabora il PEI o il PEP.

3

NOVEMBRE

PEI e PEP vengono condivisi e discussi durante il CdC e vengono approvati dal CdC.

4

NOVEMBRE

Il tutor convoca la famiglia per condividere i documenti approvati dal CdC. La famiglia firma i documenti.

5

30 NOVEMBRE

Entro questa data i documenti, approvati dal CdC e firmati dalla famiglia, devono essere depositati in segreteria didattica.

La documentazione nell'ITT "M. Buonarroti"

Tutte le certificazioni e i documenti sono conservati presso la Segreteria didattica del nostro Istituto.

Per ogni studente e studentessa è presente un fascicolo personale che contiene la documentazione prodotta e la storia scolastica dello studente/studentessa.

Per visionare tale documentazione è necessario prenotarsi nell'apposita area del sito ITT Buonarroti - Docenti - Prenotazione area BES

<https://www.buonarroti.tn.it/prenotazioneareabes/>



Si ricorda che la documentazione contiene **DATI SENSIBILI** e pertanto è **VIETATO** farne fotografie o fotocopie da portare fuori dalla Segreteria didattica. I fascicoli sono solo consultabili.

I MODELLI

I modelli di PEI e PEP, insieme ad altri documenti utili, sono scaricabili dal sito della scuola.

Login - docenti - area riservata - area BES

<https://www.buonarroti.tn.it/index.php/docenti/avvisi.html>

LINGUAGGIO INCLUSIVO

TERMINI DA UTILIZZARE	TERMINI DA EVITARE
Disturbo specifico dell'apprendimento, DSA, dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, neuro-diversità, caratteristica	Patologia, sindrome, malattia (I DSA non sono una malattia)
Persona (studente, ragazzo, bambino, adulto) con DSA, persona dislessica (disgrafica, etc.)	Persone affette da dislessia, persone che soffrono di dislessia (non si soffre di dislessia)
Trattamento/percorso abilitativo, per l'autonomia, di potenziamento	Guarire dalla dislessia, terapia per la dislessia (non esiste una cura per i DSA)
La persona x è dislessica/ha un disturbo specifico dell'apprendimento	La persona xy era dislessica/aveva un disturbo specifico dell'apprendimento (I DSA non sono transitori)
Ragazzo con DSA (o dislessico, discalculico, etc.), adulto con DSA (o con dislessia, o dislessico), ha scoperto di avere un DSA	"Ragazzo DSA", "DSA adulto", "ha scoperto di essere un DSA" (evitare di identificare la persona con il disturbo)

ELEMENTI PER LA LETTURA DELLA DIAGNOSI

wisc-IV

Wechsler Intelligence Scale for Children – Quarta edizione

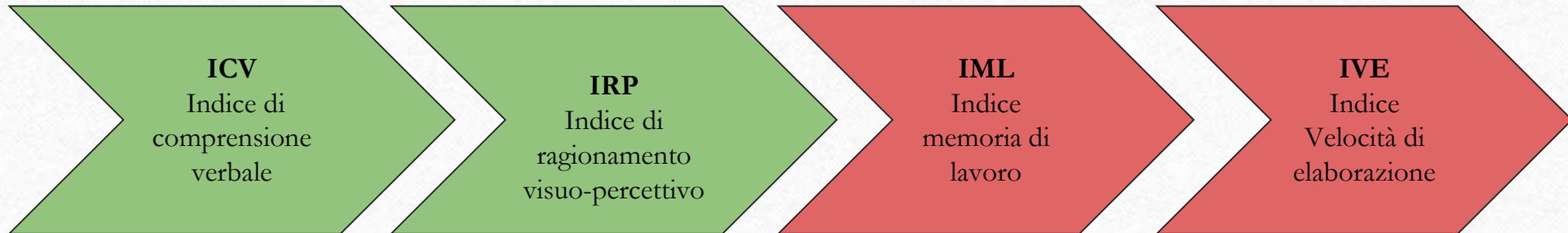
E' uno strumento clinico utilizzato per valutare le capacità cognitive dei bambini.

Fornisce un punteggio composito che rappresenta la capacità intellettuale generale [QIT].

Fornisce 4 punteggi compositi che rappresentano il funzionamento intellettuale di domini cognitivi specifici.

Generalmente sono i primi risultati riportati nelle diagnosi.

Punti di forza... e punti di debolezza



ICV

Indice di
comprensione
verbale

Capacità di ragionamento verbale.

Livello di formazione dei concetti verbali.

Conoscenza lessicale, comprensione uditiva, capacità di concettualizzazione e abilità di espressione verbale.

IRP

Indice di
ragionamento
visuo-percettivo

Abilità di analizzare e sintetizzare gli stimoli visivi astratti cogliendone le relazioni spaziali.

Ragionamento categoriale di tipo astratto e di tipo induttivo.

Capacità di avvalersi delle proprie abilità visuo-motorie, visuo-spaziali e di pianificazione al fine di cercare delle soluzioni.

IML

Indice
memoria di
lavoro

Capacità di memorizzare nuove informazioni, conservarle nella memoria a breve termine e manipolarle mantenendo l'attenzione per arrivare ad una soluzione.

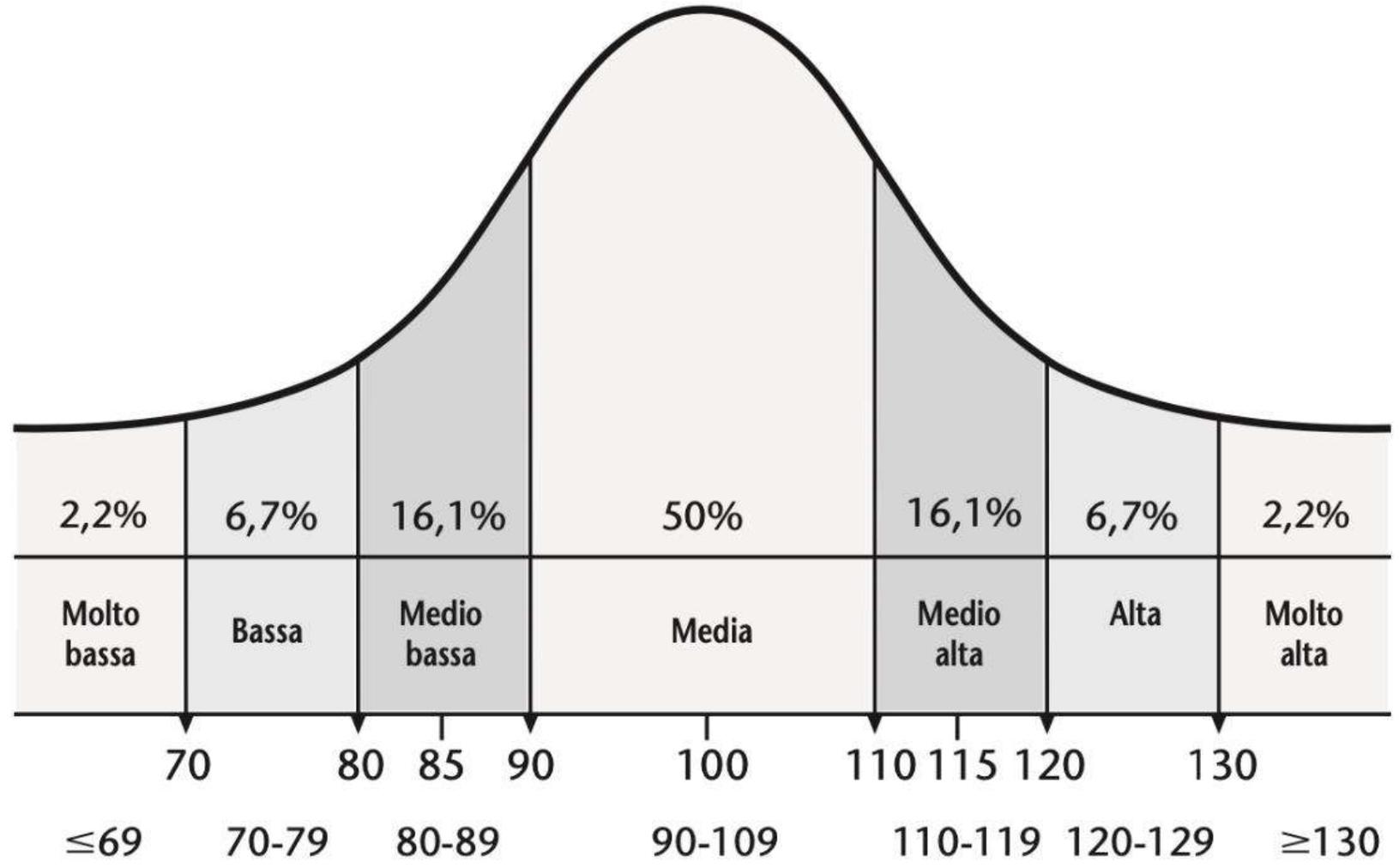
IVE

Indice
Velocità di
elaborazione

Capacità di mantenere l'attenzione focalizzata.

Scansione rapida di stimoli visivi.

Curva normale



Percentuale dei casi

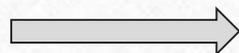
Descrizione qualitativa

Punteggio

Rango percentile

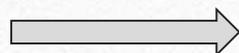
Punteggio del QIT

> 115



superiore alla norma

115-85



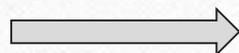
nella norma

85-70



i limiti inferiori della media/borderline

<70



ritardo cognitivo

Punteggi associati alle singole prove

> 13		superiore alla media
8-13		nella media
7		ai limiti inferiori della media
< 7		inferiore alla media

DEVIAZIONI STANDARD - D_s

Indica di quanto la prestazione di un soggetto si discosta dalla prestazione media fornita da individui della stessa età cronologica o classe frequentata.

- Inferiore a -2 ds: prestazione deficitaria. Richiesta Intervento.
- Compreso tra -2 ds e -1 ds: prestazione ai limiti inferiori della norma. Richiesta di Attenzione.
- Valore compreso tra -1 ds e +1 ds: prestazione nella norma.
- Valore compreso tra +1 ds e +2 ds: prestazione ai limiti superiori di norma.
- Valore superiore alle +2 ds: prestazione superiore alla norma.

PERCENTILI

Indicano la percentuale dei soggetti che possiede una prestazione inferiore e/o maggiore all'individuo di riferimento.

- **Tra il 25° e il 75° percentile:** punteggio nella media.
- **Tra il 15° e il 25° percentile:** punteggio leggermente al di sotto della media.
- **Tra il 5° e il 10° percentile:** punteggio a rischio.
- **Inferiore al 5° percentile:** punteggio molto inferiore alla media.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alleanza con la
famiglia

Sinergia della
comunità
educante

Attivazione di
compagni

Corresponsabilità
educativa



RISORSE e SITI

<https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Interventi-a-favore-degli-studenti-con-disturbi-specifici-di-apprendimento-DSA>

<https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Interventi-a-favore-degli-studenti-in-situazioni-di-svantaggio>

<https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Interventi-a-favore-degli-studenti-e-delle-studentesse-con-accertata-condizione-di-disabilita>

<https://www.miur.gov.it/web/guest/altri-bisogni-educativi-speciali-bes->

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012.pdf/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c?version=1.1&t=1496144766837>

<https://www.miur.gov.it/web/guest/bisogni-educativi-speciali>

<https://www.istat.it/it/files/2022/12/Alunni-con-disabilita-AS-2021-2022.pdf>



Grazie per l'attenzione